

INTERVISTA/SANGALLI, PRESIDENTE CONFCOMMERCIO

# “Ma sui commercianti pesano troppi costi e commissioni alte”

“

**L'Agenzia delle Entrate ha già a disposizione tutti i mezzi per stanare eventuali evasori**

”

ROMA. Carlo Sangalli, da undici anni alla guida di Confcommercio. Prende corpo una nuova misura anti-evasione. Sarà multato di 30 euro il professionista come anche l'esercente che non accetta il pagamento elettronico. Le sembra giusto?

«Se l'obiettivo è radicare l'uso dei Pos e della moneta elettronica, certo non lo raggiungi con un meccanismo sanzionatorio. Quello che serve ed è utile alle imprese è l'incentivo economico e la riduzione dei costi».

**Riduciamo, dice lei, le commissioni che vanno alle banche quando il cliente usa la carta o il bancomat...**

«Lo dico a ragion veduta perché i costi incidono ancora, in media, per il 2 per cento sul denaro che transita. Le sembra un pedaggio equo?».

**Ma la multa, intanto, può essere il deterrente decisivo per cancellare il nero.**

«Oggi l'amministrazione finanziaria ha già a disposizione molti strumenti telematici per contrastare efficacemente l'evasione. E nell'ultimo anno questi sono stati perfino rafforzati».

**Tipo?**

«Penso all'obbligo di inviare tutte le fatture che hanno comportato anche altri oneri a carico delle imprese».

**Ma questo è il passato. Può suggerire soluzioni nuove per migliorare le cose?**

«L'Agenzia delle Entrate, le ripeto, ha già tutti, ma tutti gli strumenti per debellare l'evasione. Sarebbe sufficiente utilizzarli bene».

**Perché molti esercenti non vogliono usare il Pos? Arretratezza culturale, malafede?**

«Il commercio è uno dei pochi settori liberalizzati. E una realtà che ha fortemente innovato, e questo cambiamento è sotto gli occhi di tutte le famiglie italiane. Intanto però la crisi ha picchiato duro e molti negozi hanno chiuso. In un commerciante che si arrende e abbassa la saracinesca per sempre, io non vedo né arretratezza né malafede. Vedo solo una moltiplicazione feroce dei costi, che ti taglia le gambe».

**Ritiene che qualche tipologia di esercente debba essere esonerato dal rischio multa? Quale e perché?**

«Penso ad esempio ai tabaccai e ai distributori di carburante, che fanno da banca per lo Stato, oltre a essere già gravati dalle accise».

(a.fon.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Sangalli

